ORDINE PERITI INDUSTRIALI informa

www.peritiindustriali.como.it - info@ordineperiticomo.it

Pagina a cura dell'Ordine Periti Industriali di Como via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - info@ordineperiticomo.it - ordinedicomo@pec.cnpi.it - **www.peritiindustriali.como.it**

Costruisci il tuo futuro dalla scuola tecnica

Formazione. Le competenze, richieste dal lavoro, si costruiscono dalla scelta scolastica. E si definiscono con le lauree professionalizzanti

La realizzazione di un edificio

Sabrina Maspero in cantiere

Mirko Bellò Caronti in studio

"Mai come oggi le capacità professionali dei Periti Industriali rispondono alle nuove necessità emerse dalla pandemia e dagli incentivi proposti dal Governo in tema di rilancio. Con ventisei specializzazioni, gli iscritti all'Ordine rappresentano un pool di persone capaci di aiutare la propria clientela ad affrontare ristrutturazioni, costruzioni ex novo, efficientamento energetico con competenza e analisi definita delle singole problematiche". Le parole del Presidente **Orazio Spezzani** fanno riferimento agli incentivi proposti dal Governo nel post lockdown, come il Superbonus del 110%. Il Superbonus è un'agevolazione che eleva al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, antisismici, installazione di impianti fotovoltaici o infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici. Tra le novità introdotte, è prevista la possibilità di optare per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante. "Proprio per la difficoltà di comprendere appieno le modalità delle agevolazioni previste nel Decreto Rilancio – aggiunge il numero uno dell'Ordine - va valutato ogni singolo caso di riqualificazione. Per accedere agli incentivi fiscali è necessario avere competenze specifiche e la giusta professionalità nei singoli settori: edile, termotecnico, elettronico ed elettrotecnico, oltre alla consulenza fiscale. E' una consapevolezza che anche

Il Presidente Orazio Spezzani

i giovani devono avere. Davanti alla scelta della scuola superiore o della laurea è bene che abbiano chiaro il lavoro che andranno a svolgere e chi diventeranno". Il moltiplicarsi, soprattutto negli ultimi anni, delle professioni, l'evoluzione normativa in costante mutamento e l'utilizzo degli strumenti elettronici e digitali richiedono qualifiche diversificate e specializzazioni sempre più raffinate. Ecco perché la scelta di partenza nella scuola definisce già quello che sarà il percorso lavorativo di un individuo e qualifica nel tempo le conoscenze utili per poter intervenire nel lavoro con abilità e certezza. "Sono responsabile della Pianificazione Territoriale e dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Cernobbio – spiega **Sabrina Maspero**, con un diploma alla Magistri e, successivamente, laurea in Ingegneria -. Mi occupo sia di programmazione urbanistica, attuazione di interventi edilizi, tutela del paesaggio. Coordino le attività amministrative per l'apertura/modifica/chiusura delle varie attività economiche: commerciali, industriali e turistiche. Curo anche alcuni cantieri del Comune, soprattutto attinenti all'edilizia scolastica. Il detto "non si smette mai di studiare" calza a pennello alla mia attività professionale come, d'altronde, per la maggior parte dei professionisti. Il repentino mutare delle disposizioni normative, non tutte di facile lettura, impone un continuo aggiornamento". Il suo lavoro in Comune è nato da un caso. "Il mio indirizzo lavorativo si è definito grazie ad una coincidenza – racconta la **Maspero** -. Mia nonna, vide un bando di concorso per tecnico comunale: mi invitò a iscrivermi. Non avevo alcuna ambizione di lavorare per la Pubblica Amministrazione, ma decisi comunque di provare. Così, più per caso che per scelta, iniziai la mia avventura all'interno dell'amministrazione comunale. Ho avuto la fortuna di lavorare con persone capaci e disponibili, che mi hanno insegnato molte cose. E ho scoperto che il lavoro di un ufficio tecnico comunale ha mille sfaccettature: è molto stimolante e, di certo, non ci si annoia". E' pur vero che il mutamento dei programmi scolastici e il cambiamento delle modalità e delle richieste del mercato del lavoro impongono ai giovani di andare oltre il diploma della scuola secondaria di secondo grado. Dal 2021, l'Albo dell'Ordine dei Periti Industriali aprirà ai laureati e sarà quest'ultimo a garantire tutela e affidabilità alla propria identità professionale. "Il diploma al termine delle scuole superiori (o, meglio, della scuola secondaria di secondo grado), soprattutto se conseguito in istituto tecnico come la Magistri Cumacini, rappresenta un buon titolo per affacciarsi al mondo del lavoro. Una solida base di cultura generale funge da sostegno ai primi elementi di preparazione tecnico/pratica nello specifico settore di riferimento. Nel settore pubblico, l'accesso ad alcune qualifiche con miglior trattamento economico, è però da alcuni anni riservato ai laureati".

Anche la professione di designer nell'Albo dei Periti Industriali

Svolgere una professione "nuova" rispetto ad un ordinamento scolastico tradizionale significa inquadrare il proprio percorso dentro un canale riconosciuto, che offra ai clienti garanzia di sicurezza e a se stessi le tutele necessarie. Il designer trova nell'Albo dei Periti Industriali la naturale destinazione. La storia di **Mirko Bellò Caronti** ne è un esempio concreto. "Oggi dai Periti mi sento a casa. Il mio percorso di studi è stato complicato. Ho abbandonato il liceo Giovio per inseguire la mia passione: il disegno, senza trascurare matematica e fisica di cui ero innamorato. Così ho scelto il liceo artistico Frattini di Varese e successivamente la facoltà del Design al Politecnico di Milano. L'unione di arte, matematica e tecnica per me è il design. Oggi lavoro anche come collaboratore alla docenza in facoltà. Nell'Ordine dei Periti Industriali Laureati rientra quindi un diplomato al Liceo come me, laureato poi in Design industriale, della moda o di comunicazione. Pochi lo sanno". Spesso il designer deve collaborare con chi deposita il marchio o il design, consulenze specifiche e complesse. Un designer professionista ha enormi responsabilità, al pari delle altre professioni. Non tutti possono fare i designer industriali. Per questo esiste una facoltà e per esercitarla è importante essere iscritti ad un Ordine e sostenere un Esame di Stato. L'appartenenza all'Ordine permette di svolgere consulenze professionali, creare uno studio associato, esercitare in modo autonomo. "Esser designer significa essere curiosi – racconta **Bellò** -. Le nostre competenze sono industriali in quanto esperti di materiali e di lavorazioni industriali, ma anche sociologiche perchè dobbiamo leggere le tendenze ed individuare i bisogni delle persone". Un lavoro che abbraccia in toto la libera professione. "Il design è sempre stato libero, la storia del Disegno Industriale Italiano è caratterizzata da designer con studio professionale che hanno progettato per l'industria italiana. Molti oggetti e grafiche pubblicitarie sono oggi esposti in tutti i musei del mondo. Mario Bellini ed Ettore Sottsass con Olivetti ne sono un esempio. Noi designer laureati siamo un'eccellenza. Lo sanno tutti".

Dal 2021 solo i laureati entrano nell'Ordine

Dal 2021 si diventerà periti industriali soltanto con la laurea. Il 'Decreto Scuola' del 28 maggio 2016 ha sancito di fatto l'obbligo di una laurea triennale per l'accesso all'albo dei periti industriali dal 2021 e mancano pochi mesi ormai alla sua entrata in vigore. La norma è stabilita da un emendamento al disegno di legge n. 2299 di conversione del decreto-legge n. 42 sulla funzionalità del sistema scolastico e della ricerca e rappresenta una grande cambiamento nella storia dei periti industriali. Restano 'salvi' dal decreto i periodi di praticantato e i titoli di studio conseguiti prima della data di entrata in vigore della nuova legge, per un periodo 'finestra' di cinque anni. In sostanza, mentre il titolo della scuola tecnica secondaria superiore sarà ancora valido per accedere alle professioni ad esempio di geometra, per i periti industriali saranno necessarie lauree triennali appartenenti a tredici differenti classi di laurea, come disegno industriale, ingegneria civile e industriale, scienze agroalimentari.